



DOPPIO CD PER IL QUARANTENNALE

Algebrico sound

Torna l'interessante e longeva progressive band beneventana Algebra, con un album doppio, "Decostrutting Classics" (Andromeda Relix AND 73), per festeggiare i 40 anni di attività. Dei componenti del primo nucleo storico ci sono il chitarrista e vocalist Mario Giammetti e il tastierista Rino Pastore; con loro la sassofonista Maria Giammetti, il tastierista Roberto Polcino e il drummer Franco Ciani. Il primo CD propone una rilettura, o meglio una straordinaria decostruzione, di classici rock e prog. Si apre con l'inedito omaggio a Battiato ("La cura"), di grande lirismo ed intensità, che vanta anche la speciale collaborazione di



Decostruzione dei classici
Originali e intense riletture di una band di qualità

Steve Hackett ed Antony Phillips dei Genesis; quindi si susseguono altri dieci brani precedentemente disseminati in vari album-tributo a più voci dedicati a noti gruppi e artisti: Camel, Gentle Giant, Orme, ELP, Robert Wyatt, Jethro Tull, Moody Blues, Luis Miguel, Marillion e lo stesso Hackett. La band rivitalizza le composizioni originali, le fa proprie, le arricchisce con nuove partiture e sonorità. Per il secondo CD si scovano dagli archivi una serie di interessanti brani inediti, diversi risalenti agli anni '80. In più la chicca genesisiana, "Il Crepuscolo", suonata dal solo Phillips alla chitarra.

IL DISCO DI BAROCK PROJECT

Sette mari

Pubblicato da Immaginifica/Aereostella (distr. Self/Pirames International), "Seven Seas", il settimo album dei Barock Project. Un lavoro molto atteso, non solo per l'ingresso in una scuderia così importante che annovera colossi come la PFM, ma anche perché, dopo il successo del precedente Detachment (2017) e il successivo tour straniero, il gruppo ha ricevuto moltissima attenzione e si sta rivelando come una delle più interessanti realtà new-prog internazionali, anche se non amano essere incasellati in un genere preciso. E così l'album si abbevera alla tradizione pop-rock ma con una composizione sempre molto incisiva. Il sound passa dal rock-song anni



'60 al jazz, dalla fusion all'hard rock più dinamico. Anche le tematiche affrontate - tra cui, ad esempio quella del colonialismo in Africa - riflettono la personalità della band. Il testo di "Cold Fog" è opera di Peter Jones dei leggendari Camel, in "The Ones" c'è la grande voce di Durga McBroom (storica corista dei Pink Floyd), "I should have learned to" è ispirata a Paul Simon.

Acquatica-mente

Gerardo Balestrieri il suo nuovo disco, "Canzoni del mare salato" (Egea distribuzione), lo ha dedicato a Corto Maltese, il noto personaggio creato dalla matita di Hugo Pratt. Quello realizzato è un elegante ed avventuroso concept album che percorre cronologicamente dieci anni di avventure di Corto a partire dal 1913, anno in cui è ambientata "Una ballata del mare salato", la prima storia del marinaio gentiluomo di fortuna, pubblicata nel 1967. Il cantautore è partito dalla stesura dei testi per poi arrivare alle musiche, cercando il gusto esotico dello stesso Pratt e andando a scoprire in ogni luogo narrato



quel che poteva musicalmente ispirare la scrittura e gli arrangiamenti; un modo per dare così suoni e sapori nuovi alle diverse geografie dell'eroe dei fumetti. Un disco dedicato a Corto Maltese senza che nell'album il marinaio sia mai menzionato. La canzone però che più rappresenta Balestrieri è "La Filastrocca delle isole e dei pesci" l'unica non ispirata dalle storie dell'eroe dei fumetti. Una sorta di filastrocca-intermezzo su Venezia.